

riconoscere l'autenticità di quelli che si presentavano dopo gli appelli, non facendosi d'altra parte dall'ufficio quanto era necessario per riconoscere se erano elettori. Queste considerazioni parvero così gravi all'ufficio IX, che mi diede l'incarico di proporre alla Camera che sia fatta un'inchiesta parlamentare sull'elezione del 1° collegio di San Ferdinando di Napoli.

**PIROLI.** Pregherei l'onorevole relatore a voler ripetere il secondo motivo che diede luogo alla deliberazione dell'ufficio che propone l'inchiesta.

**DAMIANI, relatore.** Si asserisce in una delle proteste, che tanto dopo il primo, quanto dopo il secondo appello furono ammessi a votare tutti quelli che si presentavano e che si annunciavano come elettori.

L'ufficio IX considerava che l'essere ammesso a votare dopo il primo appello non era per sè un fatto anormale, se non che le proteste firmate da molti individui, i nomi dei quali ho potuto osservare che non compariscono ripetutamente nelle due proteste, lasciano credere che furono ammessi al voto anche dopo il secondo appello, ciò che, unito ad altri motivi che si annunziano nelle proteste in parola, parve così grave all'ufficio IX da incaricarmi di proporre alla Camera un'inchiesta parlamentare sull'elezione di cui si tratta.

**PIROLI.** Se nelle proteste fosse allegato che sono state ammesse a votare persone che non erano iscritte nelle liste elettorali, intendo che si dovrebbe ordinare un'inchiesta. Ma la semplice asserzione che potevano non essere elettori non mi pare sufficiente ad appoggiare la proposta di un'inchiesta, se sta in fatto che i voti venivano ricevuti regolarmente dall'ufficio elettorale.

Quanto all'altro motivo della deliberazione dell'ufficio consisterebbe in ciò che certo tale, il cui nome mi è sfuggito, sarebbe stato ammesso a votare senza essere elettore. Ora... (*Conversazioni*)

**PRESIDENTE.** Prego i signori deputati a prestare attenzione, perchè la questione è grave.

**PIROLI.** Ora, siccome questo voto non potrebbe cambiare il risultato della votazione e sarebbe quindi frustranea una inchiesta parlamentare, io dichiaro che, salvo ulteriori schiarimenti, sono di opinione che si debba convalidare l'elezione.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Michelini.

**MICHELINI.** Al contrario dell'onorevole preopinante io sarei inclinato a proporre l'annullamento dell'elezione, ma aspetto a fare la mia proposta allorchè l'onorevole relatore abbia risposto all'interpellanza che gli è stata fatta dall'onorevole preopinante.

**PRESIDENTE.** Il deputato Carbonelli ha facoltà di parlare.

**CARBONELLI.** Aspetto anch'io la risposta del relatore.

**PRESIDENTE.** Allora parli l'onorevole relatore.

**DAMIANI, relatore.** L'onorevole Piroli crede che non sia motivo bastante per decretare un'inchiesta, quello con-

tenuto nelle proteste, di essere stati ammessi individui alla votazione, tanto dopo il primo, quanto dopo il secondo appello, quando non è provato che coloro i quali si presentarono per votare non fossero elettori...

(*Il deputato Piroli dice qualche parola a bassa voce.*)

Se l'onorevole Piroli è soddisfatto delle spiegazioni che ho dato fino a questo momento, io mi tacerò. Ove ne desideri altre, sono pronto a darle.

Quanto all'onorevole Michelini non mi ha interpellato sopra alcuno dei motivi, per cui a nome dell'ufficio ho proposto l'inchiesta parlamentare; quindi non è il caso per ora ch'io gli risponda.

**MICHELINI.** Dalla relazione che abbiamo udito risulta solo che *molti* non iscritti votarono. Non si può dunque sapere quale sarebbe stata la maggioranza, se non avessero votato che i soli elettori iscritti negli elenchi, come è prescritto dalla legge. In questo stato di cose, a fronte di una così patente illegalità, io propongo senza esitanza l'annullamento, convinto come sono della insufficienza e della inopportunità dell'inchiesta.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Carbonelli ha facoltà di parlare.

**CARBONELLI.** Siccome io sono pure per l'annullamento, così se c'è alcuno che voglia parlare per sostenere una diversa tesi, gli cedo la parola.

**PRESIDENTE.** Viene in seguito l'onorevole Lazzaro.

**LAZZARO.** Sono anch'io dello stesso avviso, perciò pregherei l'onorevole Cortese a parlare prima, riservandomi a fare qualche replica, se lo crederò necessario.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Cortese.

**CORTESE.** Sono dolente di non essermi trovato al principio della relazione fatta dall'onorevole nostro collega Damiani intorno a quest'elezione; però, da quanto intesi dall'onorevole Piroli, parmi che le ragioni per proporre l'inchiesta o l'annullamento si ridurrebbero a due. C'è una protesta di taluni elettori i quali asseriscono che dopo essersi terminata la prima votazione e finito il secondo appello, si sieno introdotti nella sala altri elettori a votare. C'è una seconda ragione, che cioè avrebbe votato uno che non era elettore.

Quanto a questa seconda ragione, io credo che la Camera debba rispettare, se non si dimostri che abbia fatto male fino ad ora, la sua costantissima giurisprudenza. Nella mia ed in tutte le altre elezioni si è ritenuto che l'introduzione nella sala di uno non elettore, quando pel suo voto non si alteri il risultato della votazione, non vi sia luogo ad annullamento.

Nell'elezione di uno dei collegi di Napoli e propriamente in quella del signor marchese Perez Navarrete, se la memoria non falla, uno che non era elettore, non solo intervenne nella sala, ma fu presidente di una se-